



Serie A Volo: le magliette di Chieri stoppano la Pontese. Intanto la Brb è sempre la reginetta della classifica

# Gigi Gratta...e vinci della Chierese

DOPO tredici tiri la pallina della roulette si è fermata ancora sul rosso. Anche se le otto giocatrici al tavolo del massimo campionato del volo possono ricorrere ad un ultimo lancio, i giochi sono fatti, consegnando alla graduatoria dei valori la sua logica e alla Brb la poltrona numero uno. Cedendo alla Chierese, la Pontese ha ceduto anche all'aritmica la remota possibilità di strappare dalle mani della Signora in rosso, lo scettro della classifica. Per contro, i collinari, perforando la Maginot trevigiana, si sono ancorati ad un significativo terzo posto.

**INSEGUITORI** Quello consumato a Chieri era il match più atteso della giornata carnascialesca e i padroni di casa, mascherati da inseguitori accaniti, l'hanno aggredito fin dalle prime battute concedendo agli avversari solo il bottino della quadretta. «Su tutti i campi - sottolinea Gigi Grattapaglia, uno dei pianeti di cui non avrebbe potuto fare a meno l'orbita chierese - si è giocato ad alto livello. Abbiamo ceduto solo il bottino della quadretta. Poi, nella fase centrale, si è corso il rischio di vanificare il vantaggio. La mia vittoria nel tiro di precisione, ma soprattutto il pareggio di Griva nel progressivo, ci hanno consentito di stare avanti. Massimo (Griva, ndr) è stato fantastico, riuscendo a rimontare due lunghezze a Borcnik nei tiri conclusivi. Nelle prove successive un po' di sofferenza, ma l'abbiamo spuntata».

**MACCHINA DA PUNTI** Il



Luigi Grattapaglia, 23 anni: sta portando a Chieri una valanga di punti

ventitreenne Grattapaglia si schermisce quando gli si mostrano i numeri del suo personale campionato: 53 punti portati nelle casse della Chierese, su 168. Oltre il trenta per cento! Su dieci prove individuali ne ha vinte 6 e pareggiate 3; su tredici tiri di precisione ha colto ben 11 vittorie. «Non è andata altrettanto bene a coppie» si premura di aggiungere Gigi. In effetti annovera cinque vittorie e sette sconfitte. Curioso il fatto che i successi siano arrivati in tandem con Mometto. «Ma non è dipeso dal compagno di coppia - precisa

l'interessato - bensì da altre componenti e soprattutto dalle mie prestazioni. Con Domenico abbiamo giocato di più in casa, mentre ad esempio con Cagliari siamo stati impegnati in partite molto difficili. Ultimamente poi non sto attraversando un momento di massima resa».

**SEMIFINALE** Quella con la Pontese è stata un assaggio della semifinale di Loano, ma Grattapaglia tocca ferro: «Se vogliamo evitare la Brb dobbiamo prima battere Ferriera, con cui abbiamo sempre giocato, e allora ci riproveremo con la squadra veneta».

Così parlò il giovane Gigi, pianeta luminoso del firmamento azzurro, intorno al quale si sono già appostate le sirene incantatrici. «Calma - invita l'interessato - aspettiamo la fine del campionato. Dopo Loano, valutata la situazione, prenderò le mie decisioni. Io sono affezionato ai colori chieresi e prima devo conoscere le intenzioni della società».

**SENZA STORIA** Si commentano da sole le sfide tra Canova e Brb, Ferriera e La Perosina. I risultati

**VOLO (13ª giornata)**

GRAPHISTUDIO - BORGNESE	16-8
CANOVA - BRB	5-9
CHIERESE-PONTESE	13-11
FERRIERA-LA PEROSINA	6-18

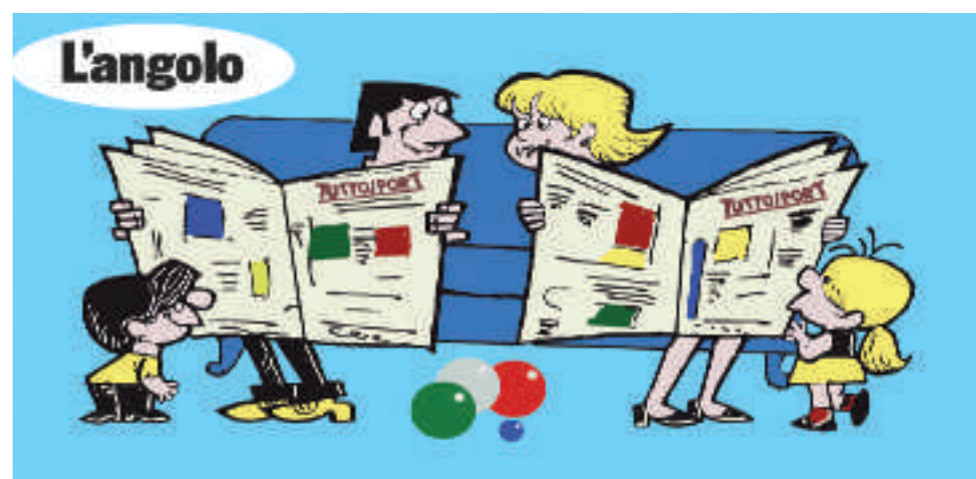
**CLASSIFICA**

SOCIETÀ	TOT PT	PARTITE	V	N	P
BRB	23	11	1	1	2
PONTESE	20	9	2	2	2
LA PEROSINA	16	8	0	5	5
CHIERESE	16	8	0	5	5
GRAPHISTUDIO	10	5	0	8	7
FERRIERA	10	4	2	7	8
BORGNESE	5	2	1	10	10
CANOVA	4	2	0	11	11

sono più che eloquenti. Entrambi i match si erano già conclusi aritmeticamente prima dell'ultima fase, ma da una parte l'orgoglio determinazione dei padroni di casa, e dall'altra la classe cristallina dei campioni, hanno mantenuto vivo l'interesse del pubblico.

Maggiore intensità emotiva si è respirata sui terreni di casa della Graphistudio, reduce dalla batosta rimediata in casa della Perosina. Contro la Borgnese, i friulani di Marco Tedesco hanno superato le difficoltà dell'avvio (sotto per 2-4) grazie alla generosità dei loro corridori, Brezovec e Bunino, portatori di quattro punti, oltre al successo di Feruglio nella precisione. I piemontesi, sul parziale negativo di 6-10, hanno cercato il colpo di reni, ma si sono dovuti accontentare soltanto di due punti con la coppia Olivetti - Scassa, ovvero coloro che avevano conquistato i due successi di partenza nel combinato e nell'individuale.

MAURO TRAVERSO



## LE BOCCE DELL'ALTRA META' DEL CIELO

### Boom rosa: in 5000 sulle corsie

LE BOCCE, uno dei giochi più antichi del mondo, sono da sempre state un diletto per soli maschi. Dai bassorilievi romani ai dipinti di Bruegel il Vecchio, dagli editti dei Dogi veneziani che lo vietavano fino alla nascita della prima federazione alla fine dell'Ottocento, le bocce sono sempre state associate al sesso forte. Sì, c'è un'eccezione. Nel Medioevo in Inghilterra le bocce si giocavano a corte soprattutto dalle dame: ma si trattava di un gioco particolare, quasi un flipper, poiché le bocce erano d'argilla o legno, vuote, con dei campanellini all'interno. Rotolando parevano un carillon. E chi le lanciava per avvicinarsi al pallino, doveva evitare alcuni ostacoli (birilli, bamboline) posizionati lungo il percorso. Gioco per manine curate come si può capire. Ben differenti da quelle toste e nodose di sir Francis Drake e dei suoi marinai che, prima di sterminare la flotta spagnola nel 1588, si divertivano in accanite partite sul promontorio di Plymouth.

La prima apparizione delle bocce in rosa nella penisola si ebbe negli anni 30 grazie ad un grande appassionato di questo gioco, il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, che non solo rivoltò come un calzino riorganizzando, attraverso l'Opera nazionale Dopolavoro, tutta l'attività fino ad allora praticata, ma aprì le corsie anche alle donne che si cimentarono in alcune gare a livello interregionale. Il seme era gettato. Nel dopoguerra l'attività femminile ebbe un'accelerazione, si organizzarono gare e tornei anche internazionali con Francia e Svizzera e fu istituita la categoria federale. E, nel 1987, fu inaugurato l'albo d'oro dei campionati italiani con le piccole bocce, quelle della petanca, che assegnarono il titolo a coppie alle cuneesi Irma Girardo e Anita Caula.

L'anno dopo a Palma de Maiorca si disputò il primo campionato del mondo femminile della petanca che vide trionfare le thailandesi. Tornando nel Belpaese, dove il fermento delle bocce rosa si faceva sempre più intenso, anche la specialità raffa, la più diffusa della penisola, assegnò a Civitanova Marche il suo primo titolo italiano che fu vinto dalla diciannovenne marchigiana Cristina Bara. Nei tricolori si confrontarono 64 giocatrici in rappresentanza di ben quindici regioni. Il fiume era oramai in piena. Nel 1990 anche la specialità volo schierò le sue amazzoni: campionessa di singolo si laureò la torinese Giuseppina Novaria, nel doppio la spuntarono le trevigiane Bruna Tonon e Jones Martin. La raffa alzò il sipario mondiale nel 1993 a Montreal, in Canada, dove sventò l'azzurra Daniela Roda mentre il volo assegnò le prime maglie iridate sui campi francesi di Romans nel 1998 con le azzurre medaglia d'oro nel doppio. Da allora le tappe internazionali si sono via via infoltite con la presenza femminile ai World Games nel 1997 (oro per l'Italia con Pasin e Trova), i Giochi del Mediterraneo di Pescara nel 2009, i campionati europei e le coppe continentali.

Negli anni 90 la specialità volo scoprì i così detti giochi alternativi e nacquero i record delle varie specialità. Nella corsa e tiro sui 5 minuti l'Italia, per lungo tempo, fece la voce grossa con la veneta Ilenia Pasin, una vera mitraglia che sbalordì il mondo. Le più applaudite star attualmente sono sotto i riflettori mondiali sono l'italiana Germana Cantarini per la specialità raffa (6 titoli mondiali), la thailandese Thongsri Thamakord per la petanca (7) e la cinese Cheng Xiping (5) nel volo.

L'Italia è leader mondiale nel gioco di raffa e tra le più forti nel volo e nella petanca. Sono quasi cinquemila le tesserate agonistiche alla Federbocce delle quali sfiorano le duemila quelle che hanno meno di diciotto anni. Una pennellata di rosa che ha ingentilito i campi di gioco. D.D.C.



1934; sui campi di Grazzano il Maresciallo d'Italia Badoglio con le vincitrici del Trofeo Lancia

## SERIE A RAFFA. L'AQUILA MOSTRA GLI ARTIGLI CONTRO ROMA

### Nel recupero Di Nicola impallina Formicone

NELL'INCONTRO di recupero della 7ª giornata del massimo campionato della raffa L'Aquila si scrollò finalmente di dosso tutti i patemi e le incertezze che l'avevano portata addirittura in piena zona retrocessione ed esce con uno spettacolare colpo d'ala dalla tana dei romani della Pinetina tenendo saldamente fra gli artigli l'intera posta. A beneficiare soprattutto di questo verdetto è ovviamente l'Ancona 2000, che dopo undicigiornata conserva pertanto ben 6 punti di vantaggio sulla squadra campione d'Italia in carica e vede quindi prendere sempre più consistenza la possibilità di portare per la prima volta lo scudetto tricolore in riva al Conero.

**IMPLACABILI** E' questo l'inatteso quanto inequivocabile verdetto scaturito da una sfida stellare

che ha visto la squadra abruzzese aggiudicarsi i primi 4 set grazie alla terzina composta da Sebastiano Barbieri, Mirko Savoretti e Marco Di Nicola (8-5, 8-3 a Matteo Tarquini, Emiliano Benedetti e Raffaele Tomao) e al singolarista Giuliano Di Nicola (8-5, 8-5 a Gianluca Formicone). E sono poi stati di nuovo gli stessi a stroncare l'imperioso ritorno dei padroni di casa, che al rientro dagli spogliatoi avevano parzialmente riaperto l'incontro aggiudicandosi i primi due set di coppia con Formicone e Benedetti (8-0 a Giuliano Di Nicola e Savoretti) e con Tarquini e Tomao (8-6 a Barbieri e Marco Di Nicola), imponendosi rispettivamente per 8-4 nel penultimo set e 8-7 nell'ultimo.

**OSSIGENO PURO** «Per



Giuliano Di Nicola ha dato la scossa agli abruzzesi

noi si tratta di una vittoria che vale ben di più dei 3 punti conquistati, che ci servono per rendere meno precaria la nostra attuale posizione in classifica - dichiara tutto pim-

pante il ritrovato fromboliere dell'Aquila Mirko Savoretti - perché questo successo ci restituisce la piena consapevolezza nei nostri mezzi, che era andata via via scemando

dopo il disastroso inizio di campionato. Da questo momento - promette - possiamo infatti guardare al futuro con un ritrovato spirito, perché vogliamo dimostrare alla nostra società e ai nostri tifosi, che non hanno mai smesso di sostenerci, che questo successo non è frutto di un episodio isolato, ma rappresenta bensì un chiarissimo segnale che il tempo dei tanti bocconi amari da noi ingoiati è ormai un lontano ricordo. Almeno così mi auguro che sia».

CORRADO BREVEGLIERI

**Recupero 7ª giornata - La Pinetina - L'Aquila 0-2.** Classifica (dopo l'11ª giornata): Ancona 29, La Pinetina 23, Boville e MP Filtri 20, Montecatini 15, L'Aquila e Montegrano 12, Fashion Cattel 10, Montegriddolfo 8, Colbordolo 6.

## GARE NAZIONALI RAFFA

### Luccarini e Tiraboschi, un weekend di grande gloria

A FARE meglio di tutti tra gli oltre 1600 atleti e atlete che hanno dato vita alle 6 gare nazionali della raffa in programma nell'ultimo week end è stata la reggina Elisa Luccarini dell'Olimpia Conad, che dopo essersi imposta a spese della locale Giancarla Rosini della Castelvetrese nel 3° Trofeo Lady Maranello organizzato dalla società Cavallino di Modena, ha mancato soltanto per un soffio di ripetersi nel 21° Pallino d'Oro dell'Arco Tricolore Campegine di Reggio Emilia, nella cui finale ha dovuto arrendersi per 6-12 di fronte all'emergente bergamasca Camilla Tiraboschi della Casa Bella 3000. Quest'ultima società ha concesso nelle stesse ore il bis nel 24° Trofeo Elite del Mobile sulle corsie della

Greppi di Milano grazie a Massimo Bergamelli che ha battuto per 12-1 il legnanese Ferdinando Paone della Passirana. Il torneo più gettonato in assoluto è stato però il 20° Gran Premio Città di Marotta di Pesaro (quasi mille in campo) nel quale il riminese Giorgio Alei del Montegriddolfo si è imposto per 12-4 nel tabellone principale sul maceratese Francesco Tosoni della Sambucheto, mentre la coppia di casa Romeo Righi e Mario Aguzzi dell'Oikos Fossombrone ha sconfitto con lo stesso punteggio in quello di categoria B-C-D gli anconetani Bruno Catani e Gianni Dolciotti dell'Olimpia Marzocca. Hanno firmato la 75ª Coppa Ghirlandina di Modena Giampietro Benedetti e Danilo Saleri della Brescia

Bocce alle cui spalle sono finiti i bolognesi Romano Mascagni e Giuseppe Goffarini della Parmeggiani sconfitti per 12-5. Infine il Trofeo Città di Benevento è stato appannaggio dei pesaresi Domenico e Alfonso Mauro (padre e figlio) del Colbordolo. C.B.

**FEMMINILE VOLO** A due giornate dal termine della prima fase, il campionato femminile del volo ha detto che l'Assunta, capolista del girone Ovest, è caduta per la prima volta, per giunta in casa, vittima non solo della Centalesse, ma pure della deconcentrazione. L'aver raggiunto in anticipo la qualifica alle finali ha infatti giocato un brutto scherzo alle genovesi.

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2014

Gioca a bocce. Sport, salute, amicizia.

Ti aspettiamo.

www.federbocce.it